

Votazione popolare cantonale del 24 settembre 2017: educiamo i giovani alla cittadinanza

Risposta del 18 settembre 2017 all'interpellanza presentata il 4 settembre 2017 da Paolo Pamini e cofirmatari

L'interpellante si attiene al testo.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - La seconda interpellanza a cui rispondo riguarda la votazione del 24 settembre prossimo sulla modifica della legge della scuola [RL 5.1.1.1] inerente alla civica. Il deputato Pamini ha posto tre domande più alcune complementari relative all'atteggiamento delle Direzioni e dei Consigli di Direzione delle scuole rispetto a questa votazione. La prima domanda chiede sostanzialmente di verificare e di fare in modo che non vi siano comunicazioni o inviti al voto da parte delle Direzioni e dei Consigli di Direzione ai docenti. La nostra verifica ha portato a un esito positivo, nel senso che non vi sono stati inviti di questa natura scritti in carta intestata o con comunicazioni ufficiali o mezzi simili.

La seconda domanda è volta invece a mettere a fuoco l'uso del tempo dei collegi dei docenti, quindi i plenum degli istituti, per quanto riguarda la durata della discussione di questo tema o eventualmente di una presa di posizione. Devo ricordare che l'art. 37 lett. h della legge della scuola prevede che i plenum dei docenti possano discutere di questioni politiche o sindacali che riguardano la scuola e vi sono istituti che l'hanno fatto. È d'uso che all'inizio dell'anno scolastico il plenum si riunisca ed è stata quindi questa l'occasione per una parte di essi di farlo e metà dei plenum della scuola media lo ha fatto, mentre tutte le scuole superiori lo hanno fatto, come, secondo le nostre informazioni, anche i centri professionali commerciali. Una parte di essi, come abbiamo visto, hanno preso una posizione pubblica tramite la sottoscrizione di un appello. Per quanto riguarda gli altri plenum delle altre scuole cantonali (professionali e speciali) non abbiamo informazioni di discussioni di questo tipo.

La terza domanda è uguale alla prima, ma non è volta ai docenti bensì ai genitori e agli alunni e la risposta è che non vi sono state azioni di questo tipo. Non vi è stato nessun invito o lettera o comunicazione di questo tipo ma vi sono stati alle scuole medie superiori dibattiti in contraddittorio, com'è uso fare in questi casi, dove sono state esposte le tesi del sì e quelle del no ma senza una presa di posizione particolare.

Le altre domande ricevono una risposta negativa e non si è quindi verificato quanto è stato supposto.

PAMINI P. - Ringrazio il Consigliere di Stato Bertoli e mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Non conoscevo l'articolo citato della legge della scuola. In generale ritengo che vi sia una questione di sensibilità soprattutto per quanto riguarda il docente come figura professionale proprio perché non è un normale funzionario ma è una persona che nella società ha una particolare delicatezza e che dovrebbe mantenere una certa indipendenza di giudizio. Non sono soddisfatto in merito alla prima domanda, poiché siamo a conoscenza di email circolate in relazione a questa materia. Attualmente stiamo tutelando l'identità delle persone che ce l'hanno segnalato e quindi mi fermo qui perché sarà poi

decisione di questi individui se palesare o meno la propria identità, ma ci risulta che siano passate informazioni del genere. Ringrazio il Consigliere di Stato.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Al deputato Pamini rispondo che ci facciano semmai avere queste indicazioni, non so in quale forma, se decideranno di farlo. Noi abbiamo eseguito la verifica e questi sono i dati che ne scaturiscono, ma se ve ne sono di contraddittori interessa anche a noi conoscerli.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.